

Il cambiamento del ministero della Gran-Bretagna, che avea inalzato al primo posto l'avvocato della riforma parlamentaria, rialzò le speranze degli amici di questa causa, in Irlanda. Nel 13 marzo 1784, un bill a questo effetto, sostenuto da moltissime petizioni, fu di nuovo presentato. Alla seconda lettura, venne rigettato a gran maggioranza.

Rammaricato del cattivo esito, e di qualche atto del nuovo governo, poco aggradevole al popolo, i volontari di Irlanda ebbero ricorso agli estremi mezzi. Nel 7 giugno i cittadini di Dublino, raccolti, deliberarono di presentare al re una nuova petizione, e di far circolare un indirizzo al popolo per eccitarlo a vigorose dimostrazioni in favore della riforma; l'indirizzo invitava ad eleggere in ciascuna città o contea cinque persone che sarebbero per riunirsi a Dublino in congresso nazionale; essa conteneva anche la proposta di ammettere i cattolici del regno al diritto di eleggere i membri del parlamento. Si dubitò della sincerità di tale proposta.

Il governo, giustamente allarmato del progetto di cosiffatta riunione, prese vigorose misure per prevenirla ed impedirli. Le genti del re procedettero contro i magistrati delle varie contee che avevano convocate assemblee e sottoscritte le risoluzioni loro. Essi perseguitarono gli stampatori e gli editori dei fogli pubblici che avevano inserito questi atti.

Malgrado tali ostacoli, il congresso si riunì nel 25 ottobre; e, quantunque non completo, adottò parecchie risoluzioni simili a quelle che erano state prese nella precedente assemblea; furono esortate le comunità che non aveano inviati deputati a rendere completa la prossima riunione, e l'assemblea si sciolse.

Del resto, altre cause di malcontento agitavano la massa degli Irlandesi. Le strettezze in cui si trovavano i manifattori di Dublino erano, verso la fine del 1783, divenute sì grandi, che facean temere di fatali turbolenze. Furono aperte sottoscrizioni in loro favore; la camera dei comuni nominò un comitato per prendere in considerazione lo stato delle manifatture del regno. Gardiner, uno dei suoi membri, passava in Inghilterra per conferire su questo soggetto coi ministri.

Nel 31 marzo, M. Gardiner propose di mettere un diritto di due scellini sei pences per auna su ogni specie di